

## Le Ultime Parole Di Gesù Sigillo Di Tutta La Sua Vita

The idea of dedicating a Festschrift to honor Professor Frédéric Manns on the happy occasion of his 70th birthday came to mind in the autumn of 2011 and work on this project had been continuing ever since. Felicitously achieving this goal, the Faculty of Biblical Sciences and Archaeology (Studium Biblicum Franciscanum) and the Franciscan Custody of the Holy Land present this volume to Father Manns with gratitude for his profound scholarship and a lifetime service in the Holy Land. Perusing through Father Manns' writings, it is easy to see a prominent and distinctive place devoted to the Gospel of John. It seemed therefore suitable to focus on this subject in the Festschrift honoring him: the title, *Rediscovering John*, relates to Manns' significant contribution towards the better understanding of the Fourth Gospel. The volume comprises 21 studies authored by renowned scholars from various parts of the world, from different institutions and denominations. While the first half of the studies examines general issues (history of interpretation, textual transmission, intertextuality, theological themes, archaeology), the second half treats literary, narrative and exegetical approaches to particular texts of the Fourth Gospel. We augur that this rich collection will help to stimulate further discussion and reflection on the Gospel of John, as well as constitute an incentive to an already distinguished scholar to continue writing challenging and thought-provoking essays and books. (from the Foreword by the Editor)

L'evento centrale della storia umana è la morte e risurrezione di Cristo Gesù, il Figlio di Dio. Questo libro ci permette di conoscere, in modo rilevante, l'impatto storico, sociale e spirituale, prodotto dalla morte di Gesù. Frutto di una rigorosa ricerca che si risolve, poi, in un'esposizione coinvolgente e precisa dei momenti finali della vita di Cristo. Gli autori guidano il lettore in un viaggio attraverso i vangeli, sulle orme del Maestro: la Sua entrata trionfale a Gerusalemme, i tragici momenti cupi del Golgota e quelli di gioia indescrivibile ai piedi del Risorto. Il testo è storicamente e teologicamente preciso, corredato da schemi, cartine e disegni che aiutano a capire il contesto generale in cui si svolgono gli ultimi avvenimenti della vita terrena di Gesù.

Vita di Gesù

Pensieri ed affetti sopra la passione di Gesù Cristo per ogni giorno dell'anno, ricavati dalla divina scrittura e dai santi padri

La spiritualità delle Suore Missionarie della Consolata

Tomo Primo in cui si spiegano le virtù Teologali, il simbolo Apostolico, e l'orazione Dominicale; Si tratta dell'Orazione in Generale e della Mentale; Si discorre sopra la Salutazione Angelica, e la Divozione alla SS. Vergine

La passione di Cristo. Una guida interpretativa

Le sette ultime parole di Gesù

Il Vangelo di Giovanni viene tradizionalmente interpretato a partire da due temi teologici: quello dei Segni, che struttura in modo particolare la prima parte, e quello dell'Ora, che caratterizza la teologia della seconda parte. Dapprima Giovanni conduce i suoi lettori attraverso le feste di Israele, di cui Gesù illumina il significato presentandosi come il messia figlio di Dio annunciato ai profeti. Nella seconda parte del suo vangelo Giovanni entra nel mistero di Dio fatto uomo approfondendo «l'ora di Gesù» come espressione che spiega il momento decisivo della cena e della passione.

L'autore analizza i testi del primo vangelo che riguardano la preghiera personale di Gesù, ossia il suo modo di pregare, per scoprire il loro significato con tutte le valenze e conseguenze, per palesare la rilevanza della tematica della preghiera nella composizione del vangelo di Matteo. Lo studio è diviso in due parti: nella prima vengono presi in esame i testi che riguardano la preghiera di Gesù adottando il metodo della lettura sincronica. La seconda parte è dedicata alla funzione della preghiera di Gesù e l'autore cerca di presentare le caratteristiche principali di essa.

Per ogni giorno dell'Anno, Ricavati dalla Divina Scrittura, e da Santi Padri, In Due Tomi

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mc 15,34)

Le confessioni di Geremia alla luce della sua vocazione profetica

4

Padre, perdona loro. Le ultime parole di Gesù sulla croce

Istruzioni Morali Sopra la Dottrina Cristiana

Le confessioni di Geremia sono testi unici nella letteratura profetica di Israele. Esse permettono uno sguardo nella vita interiore del profeta, caratterizzata dal dissidio tra le esigenze personali di Geremia e quelle della sua vocazione. Per questo vanno collocate sullo sfondo del racconto di vocazione, di cui sono lo sviluppo, uno sviluppo che termina tragicamente, ma che appunto per questo diviene segno della loro autenticità. Il libro di Barbiero propone una traduzione fedele del testo masoretico, rinunciando a qualsiasi addolcimento accomodante. Esso persegue un'analisi sincronica del testo biblico, ponendo i singoli brani nel loro contesto canonico. Quest'orizzonte permette di vedere come la figura del profeta acquisti un valore esemplare per il popolo, che ha trovato in essa una via per superare la tragedia dell'esilio. Le confessioni di Geremia non terminano con un happy end, così come il suo libro, che termina con l'esilio in Egitto. Si può constatare, per le confessioni, un crescendo negativo: se all'inizio Dio risponde ai lamenti del suo profeta, nelle tre ultime confessioni il lamento rimane senza risposta. Il volto di Dio si manifesta sempre più come quello del "Dio lontano", fino a culminare nel grido disperato dell'ultima confessione: "Maledetto il giorno in cui sono nato" (Ger 20,14). Anche la vicenda terrena di Gesù termina con il grido terribile: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mt 27,45 par.). Non si dice che il Padre abbia risposto a suo Figlio, come non c'è risposta alla domanda angosciata di Geremia: "Perché sono uscito dal grembo materno?" (Ger 20,18). Nel caso di Gesù, la risposta è venuta tre giorni dopo, il mattino di Pasqua.

Questa monografia è uno studio esegetico sull'uso dei Salmi in Mc 14,1-16,8. I Salmi si configurano come motivi la cui disposizione mostra la loro importanza nei passaggi delle

scene intercalate, nella saldatura dei quadri e nell'impostazione delle azioni/parole dei personaggi. Traspare un reticolato di indici testuali che è sotto il tessuto narrativo degli eventi, denominato ipotesto salmico. I motivi salmici delineano un modello ermeneutico che interpreta la linea del verbo tematico paradidomi, la quale attraversa non solo il racconto della passione, ma l'intero vangelo. L'inserimento di paradidomi nella sinopia dei Salmi intensifica la sua ripercussione teologica. I Salmi sono funzionali al paradigma della "consegna di Gesù" e rendono teologica la questione della sua morte.

Le Sette Ultime Parole proferite sulla Croce da N. S. Gesù Cristo, poste in musica e ridotte con accompto. di Pianoforte od Organo

Le ultime parole di Gesù. Sigillo di tutta la sua vita  
celebrazioni ispirate alle ultime parole di Gesù

Dal Sinai al calvario

Poliantea oratoria fencese delle più acclamate concioni tenute nella quaresima del 1852

sacerdoti Comvalot, David, Coeur, Lacordaire e Ventura. Versione di Antonio Lissoni

Rediscovering John

«Stendendo questi brevi commenti ai vangeli festivi ho avuto un solo scopo, come sempre: fare incontrare il vangelo con la vita e la vita con il vangelo. È scontrandosi con l'esistenza di chi l'ascolta che la parola di Dio svela il suo vero significato, la sua attualità e anche la sua bellezza. Ascoltare significa confrontare la Parola con l'esistenza e l'esistenza con la Parola. Sono convinto che il compito di un commentatore è di aprire la strada all'incontro con la Parola. Nulla più. Nessuna invasione del testo e nessuna invasione del lettore. È bene fermarsi alla soglia. Bastano pochi suggerimenti essenziali, che possono aiutare il lettore a trovare personalmente la porta di entrata. Il commentatore si ferma sulla soglia. Tocca al lettore varcarla» (dalla Premessa). I commenti ai Vangeli delle Domeniche dell'Anno C secondo il calendario liturgico romano. Il presente volume offre uno studio sulla spiritualità del beato Giuseppe Allamano (1851-1926) sacerdote diocesano e fondatore carismatico dei due istituti missioni Consolata e sulla trasmissione del suo spirito alle suore missionarie della Consolata da loro incarnato e vissuto. Si tratta di uno studio sistematico teologico-spirituale sulla spiritualità carismatica di questo ordine. Krystyna Elzbieta Jaciow, 1951, ha lavorato in zone missionarie di frontiera come la Colombia. Ha conseguito il dottorato in teologia spirituale con la presente tesi.

Le ultime parole di Gesù dalla croce

Gli Ultimi Giorni di Gesù

Istruzioni morali sopra la dottrina cristiana

La settimana più importante della storia

Il grido dell'anima

Essays on the Fourth Gospel in Honour of Frédéric Manns

*Le ultime parole di Gesù Padre, perdona loro. Le ultime parole di Gesù sulla croce Dal Sinai al*

*calvario Le ultime parole di Gesù dalla croce Le ultime sette parole di Gesù sulla croce Minuscoli Le*

*ultime sette parole di Gesù sulla croce gli estremi insegnamenti del Maestro Le ultime parole di Gesù Il*

*grido dell'anima I sette Salmi Penitenziali e le ultime parole di Gesù Edizioni Terra Santa*

*Alcuni credenti pensano che per pregare Dio non sia necessario, anzi persino sbagliato ripetere sempre le stesse parole. Tuttavia, le parole della preghiera lasciataci da Gesù, ci fanno chiedere a Dio, il Padre di noi, di darci "oggi", per ogni nostro oggi, il pane per la vita, ma anche di rimetterci i debiti che accumuliamo con Lui e con il nostro prossimo e, infine, di accettare il nostro impegno per una operosità attenta e ininterrotta affinché sia santificato il suo nome, venga il suo Regno, sia fatta la sua volontà sulla Terra come in Cielo. Così, "non avendo più null'altro da chiedere", quelle invocazioni sono di fatto "inalterabili" e, data la fragilità dei nostri impegni, di fatto "utilmente ripetibili di giorno in giorno, per ogni nostro giorno". I pensieri qui raccolti, sono ricerche di risposte verificabili con la nostra esperienza terrena sulla verità d'essere di Dio e della nostra vita, su Gesù autore di quelle parole e sulle richieste legate al voler essere Cristiani. Pertanto questo libro si rivelerà forse utile quando, o tra mille dubbi sensibili e meditati o con una fede che ne ricerchi fondamenti indiscutibili per una speranza incrollabile, avvertiamo il bisogno di rivolgerci a Dio con parole che esprimano i sentimenti della nostra ansia di vivere. Il tutto libero da una ricerca di imprimatur per un linguaggio che non vuole essere né teologico né fintamente culturale, perché "il nostro parlare deve essere sì per sì e no per no, poiché (Mt.5/37) tutto il resto è del demonio".*

*Della vita di Gesù Cristo*

*Tu mi hai sedotto, Signore.*

2.2

*Cuor il di Gesù stud. nel vangelo*

*Christianity and Other Religions*

*Al pozzo della Parola. Anno C*

**Il libro si propone di offrire una guida e una chiave interpretativa alla passione di Cristo narrata dai Vangeli. La passione di Gesù non è una disgraziata conclusione della sua attività di profeta; egli non è semplicemente uno dei tanti innocenti**

vittime della malvagità umana. Il punto chiave della passione di Gesù, la sua "specialità", sta piuttosto nel fatto che egli non si difende davanti al male, ma si offre spontaneamente per subirlo. È questo che gli permette di caricarsi del peccato dei suoi aguzzini. L'acribia analitica dell'autore non compromette la fluidità del linguaggio e l'accessibilità del testo anche per i lettori meno ferrati nel campo biblico.

Auschwitz è il luogo, simbolico e materiale, in cui si compie l'ultimo atto della modernità europea. Auschwitz, in questo senso, divide la storia in un «prima» e un «dopo» tra cui non c'è più nessuna comunicazione, dando vita a una vera e propria frattura che mette fine ai miti e alle illusioni di quella stessa modernità. Ad Auschwitz la parabola gloriosa inaugurata dall'Uomo vitruviano di Leonardo collassa, sostituita dal suo doppio speculare e negativo: quel Muselman in cui Primo Levi identifica l'emblema di «tutto il male del nostro tempo» e che abita l'anticiviltà del genocidio. Le testimonianze italiane della Shoah, per la prima volta studiate nel loro insieme, esibiscono e raffigurano proprio i contorni e gli abissi di questa civiltà capovolta e dimostrano come la profonda cesura storica, culturale e antropologica di Auschwitz, ben lungi dall'essere una costruzione teoretica posteriore, sia già presente in nuce nei racconti dei superstiti. Attraverso la mise en abîme dei testi fondativi dell'etica giudaicocristiana (la Torah, il Nuovo Testamento e la Commedia dantesca), la koinè mortifera di Auschwitz dà vita all'«antinarrazione delle camere a gas» che ribalta, frantumandola, l'integralità delle grandi narrazioni del passato. Con il conseguente naufragio, come per l'imbarcazione dell'Ulisse dantesco rivisitato da Levi, dei principi dell'umanesimo occidentale.

gli estremi insegnamenti del Maestro

Una gioia insolita

La preghiera di Gesù nel Vangelo di Matteo

**Le ultime parole di Gesù**

**Giovanni. Il vangelo dei Segni Il vangelo dell'ora**

La circostanza che ha originato la realizzazione del volume è data dal fatto che l'autore si prepara a lasciare, dopo venticinque anni, l'insegnamento biblico a Bologna, perché chiamato a ricoprire l'incarico di rettore dell'Almo Collegio Capranica di Roma. Gli studi raccolti coprono un ampio spettro dal punto di vista della materia indagata e del loro genere e sono tutti contraddistinti da alcune costanti ermeneutiche: interesse teologico rigoroso, preoccupazione culturale senza incertezze, sensibilità pastorale originale legata a un'acutezza di lettura spirituale. Se l'autore è principalmente uno studioso dei Vangeli sinottici, è l'insieme del Nuovo Testamento a costituire l'orizzonte della sua ricerca. La sua esegesi s'intreccia volentieri con la teologia, la spiritualità, l'attenzione al presente e al futuro della Chiesa. Nel commentare i testi biblici, egli resta costantemente interessato a una lettura delle Scritture che parli all'oggi della Chiesa e del credente e, parimenti, alle situazioni caratteristiche del mondo contemporaneo.

La preghiera dei Salmi Penitenziali è stata il conforto nei momenti di lutto, di paura, di scoramento di quanti ci hanno preceduto nel cammino della vita. Anche nel nostro tempo queste preghiere, unitamente alle sette parole di Cristo sulla croce, possono diventare un sostegno per scendere nel proprio cuore fino a imparare a passeggiare serenamente sugli abissi dell'anima come dei funamboli che apprendono l'arte di sostenere il mistero di se stessi. In queste pagine l'Autore intende scoprire, di questi testi così antichi ma sempre nuovi per la loro capacità di interpretare l'anelito del cuore umano, sotto la cenere di un linguaggio che forse ci sembra lontano, la brace da cui possiamo attingere la scintilla necessaria per riaccendere la fiamma della speranza. Una speranza che rischiarì i luoghi e i momenti in cui dobbiamo misurarci con le nostre tenebre e dichiarare guerra alla paura che ci paralizza e ci rende troppo vulnerabili.

Le ultime sette parole di Gesù sulla croce

Jesus, Lord and Saviour

La concordia evangelica della passione di ... Gesù Cristo con annotazioni che ne spiegano il senso letterale, mistico e morale sulla scorta dei santi padri Per Opera di N. N.

Saggi esegetici e teologici. A cura di Maurizio Marcheselli

L'anticiviltà

Per pregare Dio - Nuova Edizione